



## LAS VELAS

ispirata dal quadro

MADONNA DELLA CANDELA di Luca Cambiaso

“Ricordo in un periodo dell’anno, soprattutto in *verano*, a volte venivamo avvisati, altre volte no, ci ritrovavamo al buio.

Succedeva intorno alle 18:30 o alle 19, quando il sole era appena andato via, rimanevamo al buio. Magari, mentre a casa la cena la stavano preparando, oppure appena seduti a tavola, quando stavamo per iniziirla, o a metà della cena, appunto. A volte anche di fronte alla TV, ci ritrovavamo al buio totale. Si sentivano in tutto il quartiere delle urla, delle obiezioni. Io, o qualcun altro a casa, sapevo già dove erano *las velas*, le candele. A volte, erano quelle del giorno prima, perché per tutta la settimana si era già ripetuta la stessa situazione. Accendendo *las velas*, si riprendevano le attività che per un attimo, erano state sospese. Ogni tanto poteva anche succedere che *las velas* fossero state consumate, e a casa

powered by



a cura dei

SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto

FREED FROM BARRIERS



non si trovasse neanche un rimasuglio. Allora, ci rivolgevamo dal vicino o vicina di casa nel quartiere, chiedendo se ne avessero qualcuna da prestarci. Altrimenti, andavamo alla *tienda* più vicina a comprarne una, due, tre, o un pacco da sei candele. Queste venivano avvolte con la carta viola o bianca. *Las velas* le usavamo anche dai miei nonni paterni perché da loro, in campagna nel sub tropico dell'Ecuador, quando io ero bambino, tutti quei fili e pali che portavano l'elettricità, ancora non c'erano. Allora, *las velas* venivano usate spesso. Mia nonna ricordo anche che spesso approfittava per accendere una vela ai suoi santi o madonne che, insieme a qualche fotografia di qualche parente, custodiva in un piccolo altare in salotto. In quei giorni che ero da loro, qualche sera mi facevano leggere la Bibbia ai miei cugini. Ricordo che mi piaceva qualche passo dell'Apocalisse."

trascrizione del podcast della storia scritta e narrata da

CARLOS  
Ecuador | Italia

powered by



a cura dei

SERVIZI EDUCATIVI MUSEI



grazie al sostegno del



nell'ambito del progetto

FREED FROM BARRIERS